



Egregio Ministro  
**delle Infrastrutture e dei Trasporti**  
**Graziano Delrio**

[segreteria.ministro@pec.mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mit.gov.it)  
[segreteria.ministro@mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mit.gov.it)

Milano, 27 maggio 2016

### **Dieseldate: cosa devono attendere gli italiani?**

Egregio Ministro Delrio,

a seguito dello scandalo Volkswagen, Lei ha annunciato, a settembre 2015, che avrebbe attivato un programma di controlli sulle emissioni su un campione di 1000 auto diesel di tutte le marche e che questi controlli avrebbero richiesto alcuni mesi.

Dopo otto mesi e diverse pubbliche richieste su come le nostre autorità stiano gestendo il cd scandalo #dieseldate (ns. lettera 16.10.2015, audizione del 27.1.2016. ecc.) non ci risulta alcuna comunicazione sullo stato e sui risultati di questo programma di controlli né avviato un percorso condiviso con il Parlamento e le associazioni che hanno a cuore la tutela dell'ambiente per a) accertare l'esatto stato delle cose nel nostro paese e b) mettere in atto i provvedimenti necessari in maniera trasparente, sanzionando i produttori che fossero incorsi in comportamenti scorretti o fraudolenti.

Francia, Germania e Regno Unito hanno attivato commissioni di inchiesta e test delle auto i cui risultati sono da tempo in fase di pubblicazione. Ed è grave che l'Italia invece, pur avendo ben due procedure di infrazione pendenti per violazione dei limiti dettati dalla Direttiva 2008/50/CE (di cui una proprio per l'NO2) ed il maggior numero di morti premature in Europa, non abbia costituito una Commissione d'inchiesta su questo tema né si faccia oggi carico, con senso di responsabilità istituzionale, di fare chiarezza in un processo trasparente che coinvolga il Parlamento e le associazioni dei cittadini.

In un contesto Europeo che ha dimostrato la grande debolezza dell'Europa e di molti Stati membri su questo fronte, a partire dal raddoppio dei livelli dei NOX per i diesel Euro 6 fino all'inspiegabilmente debole reazione alla diffusa

violazione, anche con mezzi truffaldini, da parte dei costruttori di auto, delle normative vigenti a tutto danno della salute dei cittadini, l'Italia sta mettendosi in prima fila a difendere l'indifendibile. I nostri stessi organi di Governo hanno chiesto in sede europea di alzare i limiti NOX ad una soglia superiore a quella poi incredibilmente adottata dal Parlamento Europeo, ed ancora oggi il Suo Ministero tace sulla vicenda dieselgate e gli annunciati test sui veicoli in circolazione.

E' ora evidente che il problema dieselgate non riguarda solo Volkswagen e che altre case automobilistiche (Mitsubishi ecc) hanno aggirato i controlli adottando defeat devices. E' ormai notorio che test condotti sulla FIAT 500X Diesel presso l'Università di Berna per conto di Deutsche Umwelthilfe, hanno evidenziato che i limiti di NOx sono superati da 11 a 22 volte nelle prove a caldo, in situazioni normalmente non controllate secondo i protocolli europei, ma che riproducono condizioni di guida reali su strada. Nei giorni scorsi è emerso che il software Bosch utilizzato da Fiat nel motore **prevede un sistema di disattivazione del sistema di controllo delle emissioni che si mette in opera dopo 1300 secondi** (ovvero al termine di 22 minuti, quando il ciclo di test NEDC dura circa 20). Tanto da indurre il Ministero dei Trasporti tedesco ad avviare una richiesta di annullamento dell'omologazione della vettura in questione.

Nell'attuale situazione, in cui si stanno sempre più concretizzando le ipotesi di comportamenti fraudolenti da parte di varie case automobilistiche, inclusa la FCA-FIAT, **Le chiediamo di ridare ai cittadini la fiducia nelle autorità che devono tutelare la loro salute ed il mercato italiano**, prendendo con tempestività le necessarie misure sul caso FIAT, fornendo al più presto una relazione di quanto fatto dal suo Ministero fino ad oggi su questo tema ed istituendo nel più breve termine una Commissione parlamentare ad hoc con la partecipazione delle associazioni di cittadini che tutelano l'ambiente e/o il mercato che:

- 1) Accerti lo stato dei test programmati a settembre 2015 dal Suo Ministero, ne dia conto pubblicamente e predisponga l'adozione dei necessari provvedimenti a carico di coloro che abbiano violato le regole del mercato e le norme vigenti;
- 2) Verifichi se del caso la necessità di ulteriori test e vi dia attuazione;
- 3) Verifichi l'eventuale violazione passata o attuale da parte dei costruttori e rivenditori di autoveicoli delle norme disposte dal DPR 84/2003 in materia di comunicazione dei consumi e delle emissioni di CO2 e/o di quelle relative alla correttezza delle comunicazioni al pubblico.

Le alleghiamo una traduzione del Comunicato del 25 maggio di DUH in relazione alla vicenda FIAT FCA. E' chiaro in proposito che il nostro Governo

deve intervenire con prontezza in una situazione in cui il danno maggiore, eventualmente fino al ritiro dell'omologazione, è a carico dei consumatori e del pubblico per le emissioni incontrollate di molti veicoli che circolano sul territorio.

Condividiamo la sua considerazione che *“l'unico modo di riguadagnare la fiducia dei clienti e dei cittadini da parte dell'industria automobilistica è essere trasparente e non nascondere la realtà”*. Poiché ciò non sta avvenendo, chiediamo a Lei e al suo Ministero di essere coerenti e di prendere i provvedimenti necessari.

Distinti saluti,

CITTADINI PER L'ARIA onlus



Anna Gerometta

**All.** traduzione del comunicato stampa di Deutsche Umwelthilfe del 25.5.2016